

# La mostra “Il Patriarca Bronzeo dei caravaggeschi. Battistello Caracciolo 1578-1635”



E' stata inaugurata il 9 giugno, di mattina al **Museo di Capodimonte** e nello stesso pomeriggio nella **Certosa e Museo di San Martino** e nel **Palazzo Reale di Napoli** la mostra dal titolo **Il Patriarca Bronzeo dei caravaggeschi. Battistello Caracciolo 1578-1635** proposta dal Museo e Real Bosco di Capodimonte, a cura di **Stefano Causa** e **Patrizia Piscitello** con exhibit design e direzione artistica di **COR architectoseFlavia Chiavaroli**.



Questa mostra è certamente la prima grande esposizione monografica su Battistello, napoletano come Luca Giordano, raccontato al grande pubblico da due *curatori napoletani* come

spiega il Direttore del Museo di Capodimonte Sylvain Bellenger

Giovanni Battista, detto il **Battistello** nasce a Napoli nel 1578 ed è allievo di Bellisario Corenzio. Uno dei più attenti seguaci meridionali del Caravaggio, il primo a spingersi dal manierismo verso l'esperienza dei chiaroscuri del 'Maestro'.

Il percorso di mostra inizia con un'installazione *site specific* realizzata da **Kaos Produzioni** con la direzione artistica di **Stefano Gargiulo** e l'elaborazione musicale di Bruno Troisi, nella quale le immagini e i suoni introducono il visitatore nei mondi di luce e ombre del naturalismo di Battistello, mentre a fine percorso due sale conclusive propongono al pubblico i bozzetti di Battistello. Chiude



l'itinerario battistelliano un vero capolavoro degli anni napoletani di Mattia Preti (1653-'59), ma che costituisce un unicum: Scena di carità con tre fanciulli mendicanti (foto), in uno sfondo urbano, chiedono l'elemosina

rivolgendosi direttamente a noi. Mentre coinvolgono lo spettatore, come mai avvenuto prima e raramente in seguito, questi scugnizzi seicenteschi si riallacciano, in stile e concetto, al Battista del Museo Filangieri con cui si avvia il percorso. E così, mentre il regnicolo Preti, intorno al 1656-'58, dà idealmente la mano al napoletano Caracciolo a vent'anni dalla morte, finita la mostra ricomincia la mostra.

*L'importante esposizione su **Battistello Caracciolo**, grande artista partenopeo – si legge nel comunicato dei progettisti della mostra – conferma il rapporto dialogico costante e serrato tra i curatori ed il gruppo di progettazione composto da **COR architectos** e **Flavia Chiavaroli**. La scelta espositiva accanto ai quadri propone sculture marmoree, come quelle degli apostoli che inquadrano la grande pala "Madonna con Bambino e*

*Santi*" proveniente dalla Cattedrale di San



*Si tratta di oltre 50 opere, tra pitture e sculture, con prestiti nazionali ed internazionali che continuano un percorso, iniziato con con la mostra di **Picasso e Napoli: Parade** e proseguito con la mostra **Caravaggio a Napoli**, e che approda a Battistello Caracciolo – racconta il Direttore Bellenger – per un ciclo che arriverà fino al 2027.*

Per tutta la durata della mostra – fino al 2 ottobre 2022, nei tre Musei sarà disponibile un biglietto cumulativo che consentirà al visitatore di visitare ad un prezzo promozionale la mostra in tutte le sedi espositive.